

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

attualmente ai pensionati italiani che, per motivi familiari o per non vivere continuamente soli, si sono ricongiunti con i familiari residenti negli Stati Uniti d'America lo Stato italiano non riconosce alcun tipo di assistenza sanitaria né per brevi, né per lunghi periodi;

tale situazione permane, nonostante il fatto che un'espressa disposizione normativa (articolo 2, primo comma, lettera a), n. 5 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1980 n. 618) preveda che l'assistenza sanitaria debba essere erogata anche ai cittadini italiani temporaneamente all'estero purché titolari di pensione corrisposta dallo Stato o da istituti previdenziali italiani. Infatti la Corte dei conti, con una interpretazione restrittiva della norma ha circoscritto l'erogazione dell'assistenza ai soli pensionati che svolgono un'attività lavorativa all'estero escludendo quindi un numero elevatissimo di pensionati;

in ragione dei rapporti intercorrenti tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, ed in particolare per la mancanza della necessaria condizione di reciprocità l'assistenza sanitaria ai nostri cittadini non è garantita nemmeno dagli Stati Uniti. I pensionati italiani che non hanno mai lavorato in Usa non hanno diritto all'assistenza sanitaria anche se sono stati chiamati in Usa da un proprio familiare cittadino americano;

trattandosi di cittadini italiani pensionati che hanno vissuto e lavorato in Italia e che, esclusivamente per ragioni di tipo familiare, si sono dovuti trasferire in America presso parenti, risulta evidente che la privazione di ogni forma di assistenza sanitaria si manifesta come una

grave ingiustizia. Ancora più ingiusta appare la situazione dei nostri connazionali se si considera che l'assistenza viene a mancare nell'età in cui maggiore è il bisogno di assistenza medica;

la pensione testimonia un'intera vita di lavoro e, quindi, di contribuzione al servizio sanitario nazionale; inoltre la pensione è assoggettata ai contributi per la tassa sulla salute: un pensionato italiano anziano, se si ammala in terra straniera, è un soggetto debole che va doverosamente protetto; un pensionato anziano che si ammala in Italia grava egualmente e pesantemente sul bilancio nazionale, soprattutto se, vivendo solo, necessita di assistenza domiciliare;

si tratta di diritti ampiamente acquisiti la cui perdita, a seguito del trasferimento all'estero, non è in alcun modo giustificabile —:

quali siano le loro determinazioni sui fatti menzionati;

quali atti o iniziative intendano assumere a livello nazionale o in sede diplomatica per far sì che ai nostri concittadini pensionati anziani che si trovano temporaneamente o permanentemente negli Stati Uniti d'America senza svolgere un'attività lavorativa, venga garantito il diritto fondamentale alla salute riconosciuto dalla Costituzione della Repubblica italiana.

(2-00511)

« Giovanardi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 16 maggio 1997 il Presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, presenziava a Belluno ad una pubblica manifestazione;

l'interpellante si trovava per tempo sulla piazza antistante il teatro comunale di Belluno, luogo dell'incontro pubblico, con l'intenzione di sventolare la storica bandiera della Repubblica veneta, esternando così il profondo disappunto agli

inaccettabili divieti prefettizi ed alla mancanza di volontà di cambiamento istituzionale da parte del Governo;

una volta arrivato il Presidente del Consiglio su tale piazza, l'interpellante si avvicinava, riconosciuto dai responsabili della sicurezza, per esprimere il suo dissenso e quindi recarsi in teatro per ascoltare i discorsi ufficiali di circostanza;

come il pubblico presente anche l'interpellante emetteva un paio di fischi di protesta e quindi si accingeva verso il teatro quando, improvvisamente è stato accerchiato da una decina tra agenti e carabinieri che, in malomodo, lo spingevano con forza verso un angolo della piazza, provocandogli, tra l'altro, escoriazioni alle mani;

nel contempo, un ufficiale di polizia ed uno dei carabinieri giungevano ad intimare l'interpellante « No, onorevole, così non si fa! »...« Non va bene onorevole ...no...no! » Tutto questo è stato ampiamente documentato e riportato da tutte le televisioni di Stato e dalle principali televisioni private —:

se e chi abbia dato l'ordine di respingere in modo violento un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni e per quali motivazioni;

se ritenga legittimo tale *modus operandi* e quali provvedimenti intenda adottare a tal proposito.

(2-00512)

« Calzavara, Fontan ».